

LA SANTITÀ UNA CHIAMATA PER TUTTI

Domenica 1 novembre 2020 | Festa di tutti i Santi

Memoria di tutti i Santi, i cui nomi sono scritti nei cieli.

In comunione con loro ci rivolgiamo al Signore riconoscendoci suoi figli.

Ascoltiamo la Parola

Ap 7,2-4.9-14

Sal 23

1Gv 3,1-3

Dal Vangelo di

Mt 5,1-12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».



Meditiamo la Parola

Oggi è la festa di tutti i santi. L'Apocalisse sembra farceli contemplare: «Ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani». Sono uomini e donne provenienti da ogni nazione e popolo, tutti diversi per storie e appartenenze, ma tutti hanno accolto la misericordia di Dio e hanno perseverato sulla via del Vangelo. È un popolo grande, sconfinato, che ora abita in quella Casa del Padre, dalle molte dimore, ove Gesù risorto è giunto per prepararvi un posto per tutti. Non è un popolo separato da noi in un mondo lontano e inaccessibile. Questa festa ci aiuta a comprendere che la santità non inizia dopo la morte, ma prima, da quando cioè entriamo a far parte della «familia Dei», da quando veniamo «separati» (questo vuol dire la parola «santo») dal destino di peccato e di morte e siamo resi partecipi del popolo santo di Dio. L'apostolo Giovanni, nella sua prima lettera, ricorda ai discepoli, spesso smemorati, questo straordinario dono che hanno gratuitamente ricevuto dal Signore: «Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!... Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato».



LA PAROLA

... diventa vita

Abbiamo il dovere di sentirci vivi e viventi. Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando “qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte”. (**Evangelii Gaudium**) Così diventa fertile il nostro incontro con la realtà, anche quando amarla può sembrarci, come ora, impossibile e paradossale.

... la Santità

Una cosa è conoscere che cosa sia la santità, un'altra cosa è vivere la santità. Quando il Signore ci chiamerà un giorno per giudicarci, non ci chiederà se abbiamo insegnato la dottrina della santità o citato il V capitolo della Lumen Gentium o tutti i passi della Scrittura sull'argomento, ma se queste cose sono passate dall'intelligenza al cuore e alle mani o se un filtro ha impedito un simile passaggio. Non si sa uscire da se stessi, amare veramente gli altri fino in fondo, arrendersi a Dio. Perché questo?

Noi siamo fin da ora figli di Dio, appunto, perché siamo stati accolti nel suo popolo, perché generati da questa Madre che continua a chinarsi amorevolmente e pazientemente su di noi per condurci in alto, verso il cielo, verso il popolo santo che sta davanti al Signore. La Chiesa ogni giorno ci accompagna sulle vie della misericordia, senza sosta ci raduna per la preghiera nei tanti luoghi sparsi nel mondo e ci fa alzare lo sguardo verso il cielo di Dio, come a farci gustare già da oggi quel che saremo domani. La santità non è una via privata, non è un premio per conquiste o meriti personali, non è un cammino individuale. Non è santo chi non pecca mai. Non è santo chi si crede giusto. È santo chi testimonia l'amore, operando per la giustizia e per la pace, guardando con occhi misericordiosi e commossi i poveri e i deboli. È santo anche il peccatore che si inginocchia davanti al Signore e piange per il proprio peccato. Ecco perché tutti, davvero tutti, possiamo essere santi.



SIGNORE DONACI DEI SANTI

Signore donaci dei santi.
 Donaci degli uomini di Dio, degli uomini per cui Dio sia tutto.
 Donaci degli uomini pieni di amore per Te,
 che non vivano se non per Te.
 Donaci degli uomini che non si possano guardare senza vederTi,
 ascoltare senza sentirTi,
 degli uomini che strappino il mondo dal suo materialismo,
 imponendogli l'evidenza della Tua salvezza.
 Signore, noi abbiamo bisogno di santi.
 Tu che sei l'autore e il coronatore della santità, suscitaci dovunque,
 tra i poveri come tra gli abbienti, tra gli umili come tra i sapienti,
 tra chi vive nel mondo e lo deve consacrare con la sua testimonianza,
 come tra chi ha rinunciato al mondo,
 per affermare la tua trascendenza.
 Fa' che ognuno comprenda che la santità è dono e conquista;
 che il santo è il cristiano, come il cristiano è l'uomo secondo Dio,
 cioè l'uomo integrale.
 Fa' che ognuno voglia divenire Quello che Tu l'hai fatto essere,
 percorrendo la via dei giusti, che è come la luce dell'alba
 che va crescendo fino al giorno perfetto.
 Signore, abbiamo bisogno di santi perché abbiamo bisogno di salvezza.
 Signore, donaci dei santi!

Servo di Dio Guglielmo Giaquinta